



CANCRO: AUMENTO GLOBALE

Data 03 maggio 2026
Categoria ecologia

Un importante studio collaborativo di Lancet *Global Burden of Disease Study Cancer Collaborators* ci segnala che i casi di cancro stanno esplodendo in tutto il mondo, ma in maniera più marcata nei paesi meno ricchi, e che quasi la metà dei decessi potrebbe essere prevenuta con migliori politiche di prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure.

Il peso globale del cancro è aumentato in modo drammatico negli ultimi tre decenni. Dal 1990, il numero di nuove diagnosi di tumore nel mondo è più che raddoppiato, raggiungendo 18,5 milioni nel 2023. Nello stesso arco di tempo, i decessi annuali sono aumentati del 74%, fino a 10,4 milioni (escludendo i tumori cutanei non melanoma). La maggior parte delle persone colpite vive oggi nei Paesi a basso e medio reddito.

Una quota significativa di questo carico è legata a cause prevenibili. Oltre il 40% dei decessi per cancro a livello globale è associato a 44 fattori di rischio modificabili, tra cui il consumo di tabacco, una cattiva alimentazione e l'iperglicemia. Questo legame evidenzia ampie opportunità per ridurre la mortalità oncologica attraverso la prevenzione.

Secondo le proiezioni, nei prossimi 25 anni i nuovi casi aumenteranno di un ulteriore 61%, arrivando a 30,5 milioni l'anno entro il 2050. I decessi oncologici cresceranno di quasi il 75%, fino a 18,6 milioni all'anno, principalmente per effetto della crescita demografica e dell'invecchiamento della popolazione mondiale.

Sebbene i tassi globali di mortalità oncologica standardizzati per età siano diminuiti complessivamente, questi miglioramenti non sono stati equamente distribuiti. In diversi Paesi a basso e medio reddito, sia il numero di morti sia i tassi di incidenza continuano ad aumentare. Gli autori ribadiscono che affrontare questa sfida crescente richiederà un rafforzamento delle politiche di prevenzione, l'estensione della diagnosi precoce e il miglioramento dell'accesso alle cure.

Le proiezioni avvertono di una crisi in crescita

Tra il 1990 e il 2023, casi e decessi per cancro sono aumentati in modo significativo nonostante i progressi terapeutici e l'espansione delle politiche di contrasto ai fattori di rischio. Senza azioni urgenti e maggiori investimenti, entro il 2050 30,5 milioni di persone riceveranno ogni anno una nuova diagnosi di tumore e 18,6 milioni moriranno per questa malattia.

Secondo lo studio, oltre la metà dei nuovi casi e quasi due terzi dei decessi si concentreranno nei Paesi a basso e medio reddito (LMIC).

Sebbene il numero totale di casi e decessi sia destinato ad aumentare tra il 2024 e il 2050, i tassi di incidenza e mortalità standardizzati per età non dovrebbero crescere a livello globale, indicando che l'aumento del carico oncologico sarà dovuto principalmente a fattori demografici più che a un peggioramento del rischio individuale.

Anche così, i miglioramenti previsti restano lontani dall'obiettivo delle Nazioni Unite di ridurre di un terzo entro il 2030 i decessi prematuri per malattie non trasmissibili, incluso il cancro.

Un carico oncologico diseguale tra i Paesi

Lo studio ha utilizzato dati provenienti da registri oncologici di popolazione, sistemi di registrazione delle cause di morte e interviste a familiari o caregiver, fornendo stime aggiornate dal 1990 al 2023 per 204 Paesi e territori, 47 tipi di tumore e 44 fattori di rischio. Include inoltre proiezioni fino al 2050 e una valutazione dei progressi verso gli obiettivi ONU.

Nel 2023, i decessi globali per cancro hanno raggiunto 10,4 milioni, mentre i nuovi casi sono saliti a 18,5 milioni. Rispetto al 1990, ciò rappresenta un aumento del 74% dei decessi e del 105% dei nuovi casi.

Nonostante una riduzione globale del 24% dei tassi di mortalità standardizzati per età tra il 1990 e il 2023, i miglioramenti si sono concentrati soprattutto nei Paesi ad alto e medio-alto reddito. Nei Paesi a basso reddito l'incidenza standardizzata è aumentata del 24%, e in quelli a medio-basso reddito del 29%, ampliando le disuguaglianze.

Nel periodo 1990–2023, il Libano ha registrato l'aumento percentuale più elevato di incidenza e mortalità standardizzate per età; gli Emirati Arabi Uniti il calo maggiore dell'incidenza, mentre il Kazakistan la riduzione più marcata della mortalità.

Nel 2023, il tumore della mammella è stato il più diagnosticato a livello globale, mentre il cancro di trachea, bronchi e polmoni è rimasto la principale causa di morte oncologica.

I rischi prevenibili causano milioni di morti

Lo studio stima che il 42% (4,3 milioni) dei decessi per cancro nel 2023 sia stato legato a 44 fattori di rischio modificabili. I fattori comportamentali rappresentano la quota maggiore in tutte le fasce di reddito. *Il solo tabacco è responsabile del 21% dei decessi oncologici globali. È il principale fattore di rischio in tutti i gruppi di reddito, tranne nei Paesi a basso reddito, dove il primo fattore è il sesso non sicuro (12,5%).*

Gli uomini risultano più colpiti delle donne dai tumori associati a rischi modificabili: nel 2023, il 46% dei decessi oncologici maschili era legato a fattori come tabacco, dieta non sana, consumo di alcol, rischi occupazionali e inquinamento atmosferico. Tra le donne, la quota era del 36%. Tuttavia... *"con quattro decessi su dieci legati a fattori di rischio noti, esistono enormi opportunità per prevenire casi di cancro e salvare vite.", ha affermato Theo Vos (IHME-Institute for Health Metrics and Evaluation).*

Equità e prevenzione come priorità globali

I ricercatori sottolineano che la prevenzione oncologica deve essere integrata nelle politiche sanitarie dei Paesi a basso e medio reddito e che un controllo equo del cancro è essenziale per garantire cure tempestive ed efficaci.

«L'aumento del cancro nei LMIC è un disastro imminente», ha dichiarato Meghnath Dhimal (Nepal Health Research Council). «Esistono interventi costo-efficaci in tutti i contesti di sviluppo, ma servono approcci interdisciplinari e



collaborazione multisettoriale urgente».

Secondo Forze, le nuove stime possono guidare politiche basate sui dati e rafforzare i sistemi di sorveglianza oncologica, soprattutto nei Paesi con meno risorse

Limiti dello studio e lacune nei dati

Gli autori riconoscono diverse limitazioni: la qualità dei dati è disomogenea e alcune infezioni associate al rischio di cancro (come *Helicobacter pylori* e *Schistosoma haematobium*) non sono incluse nelle stime GBD, con possibile sottostima dei decessi prevenibili. Le proiezioni non considerano inoltre gli effetti della pandemia di COVID-19, dei conflitti recenti o di future innovazioni terapeutiche.

In un commento collegato, ricercatori dell'Università di Sydney e del Cancer Council NSW sottolineano che ridurre il carico globale del cancro richiede finanziamenti, sistemi sanitari più forti, riduzione delle disuguaglianze e investimenti decisi in prevenzione e ricerca, perché il futuro del controllo del cancro dipende dalle scelte fatte oggi.

Riccardo De Gobbi

GBD 2023 Causes of Death Collaborators :

Global burden of 292 causes of death in 204 countries and territories and 660 subnational locations, 1990–2023: a systematic analysis for the Global Burden of Disease Study 2023 **Lancet 2025; 406: 1811–72**

Published Online October 12, 2025 [thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(25\)01917-8/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(25)01917-8/fulltext)